

**Capirossi
Mondiale
per un baby**

All'ultima gara in Australia l'italiano di 17 anni vince nella classe 125 e scavalca in classifica Prein ritirato. È il più giovane pilota a conquistare il titolo iridato

Il più bravo in moto guida senza patente

Un incredibile Loris Capirossi vince in Australia il Motomondiale della 125. Il rivale Stefan Prein va subito fuori gioco ma contro il pericolo Spaan gli italiani sono tutti uniti: «Non passa lo straniero». La felicità di Loris e la grande emozione di Francesco Pileri, rimasto in Italia, attaccato ad un telefono. John Kocinski piega Carlo Cardus ed è lo statunitense il nuovo re della 250.

di CARLO BRACCINI

PHILLIP ISLAND. È rimasto al telefono per qualche minuto, frastornato, incapace quasi di parlare, mentre, all'altro capo del telefono, a migliaia di chilometri di distanza in mezzo all'Oceano, il «suo» Loris Capirossi raccontava di un sogno divenuto improvvisamente realtà. Francesco Pileri non era in Australia con il fratello Paolo e il resto della squadra, ed ha appreso così, all'alba di domenica mattina, che Loris Capirossi è il campione del mondo della 125. Il più giovane pilota ad avere mai conquistato un titolo iridato, è un simpatico romagnolo di appena diciassette anni, capitato quasi per caso in uno dei team più agguerriti e prestigiosi del motomondiale della 125, con il solo compito di crescere e fare esperienza accanto a un autentico fuoriclasse come Fausto Gresini, due volte campione del mondo della 125, nel 1985 e nel 1987. E invece, nel volgere di pochi gran premi, il ragazzino di Riolo Terme si è ritrovato a inseguire prima, a difendere poi, e infine nuovamente a rincorrere, in un'avanzata che sembrava irrecuperabile, la leadership di un campione nel quale doveva solo essere un «apprendista pilota». All'appunta-

mento con la storia, ha corso con la sicurezza e la tranquillità di un campione consumato. «Nessun calcolo di classifica - aveva confidato poco prima del via - come al solito ci sarà un bel mucchio e tutti saremo lì in mezzo. Per vedere chi vincerà questo titolo bisognerà aspettare l'ultima curva». E così è stato. Ma a preoccupare Capirossi non è stato il suo rivale numero uno, il tedesco Stefan Prein, leader provvisorio della classifica iridata con sette punti di margine sull'italiano, subito fuori gioco a causa di un inconveniente meccanico. No, a tentare il tutto per tutto ci ha pensato l'olandese Hans Spaan, due soli punti di ritardo da Capirossi e una gran voglia di vincere, a 36 anni suonati, il suo primo campionato del mondo. Come già due settimane fa in Ungheria, Capirossi ha trovato qualcuno in grado di coprirgli le spalle, mentre il «golden baby» del team Pileri prendeva il largo verso il traguardo. Ancora Fausto Gresini, compagno di squadra generoso e intelligente che, pur comportandosi sempre nei limiti della correttezza, si tira addosso le ire (e qualche pugno sul casco, dato al volo, in corsa) di uno Spaan visibilmente contrariato, ma



L'arrivo vittorioso di Loris Capirossi (n. 65). Sopra, l'esultanza del campione mondiale

anche gli altri italiani non sono stati da meno. Bruno Casanova e Doriani Romboni soprattutto, ma anche Alessandro Gramigni e Gabriele Debbia. I primi due hanno addirittura eretto un muro, invalicabile da Spaan, e che ha impedito all'olandese di portare ancora il suo attacco nelle ultimissime battute di gara. E dire che Capirossi era lì, a pochi passi da loro.

Avrebbero potuto forzare la mano e cercare di superarlo (tutti sanno cosa avrebbe significato una vittoria per ciascuno di loro); ma hanno preferito la lealtà e la correttezza di un gioco tutto italiani. «Devo molto a tutti quelli che mi hanno aiutato - confessa Capirossi, ma è difficile

strapparli all'abbraccio degli uomini della squadra - il più grande però è sempre Fausto. Avete visto? Oggi per me ha rischiato quasi le botte».

Ma in Australia si decidevano anche le sorti del motomondiale della 250, affare privato fra la Honda dello spagnolo Carlos Cardus e la Yamaha del giovane pupillo di Kenny Roberts, John Kocinski. Come per la 125, il vantaggio di Cardus, cinque punti su Kocinski, non è bastato per lasciare in Spagna il titolo della quarta di libro (conquistato lo scorso anno da un altro pilota iberico, Sito Pons). Dopo un inimitabile duello con il tedesco Bradl, è toccato a Kocinski



**Tris azzurro
Un podio tutto
«casalingo»**

PHILLIP ISLAND. Questi i risultati del Gp d'Australia, prova conclusiva del campionato del mondo di motociclismo 1990. **Classe 125:** 1) Loris Capirossi (Ita), Honda; 2) Bruno Casanova (Ita), Honda a 39"; 3) Doriani Romboni (Ita), Honda a 40"; 4) Hans Span (Ola), Honda a 40". **Classe 250:** 1) John Kocinski (Usa), Yamaha; 2) Helmut Bradl (Rig), Honda a 2"; 3) Luca Cadalora (Ita), Yamaha a 9"; 4) Daryl Beattie (Aus), Honda a 12". **Classe mondiale:** 1) Kocinski (Usa) 223 punti; 2) Cardus (Spa) 208; 3) Cadalora (Ita) 184. **Classe 500:** 1) Wayne Gardner (Aus), Honda a 2"; 2) Mick Doohan (Aus), Honda a 1"; 3) Wayne Rainey (Usa), Yamaha a 2"; 4) Eddie Lawson (Usa), Yamaha a 42". **Classe mondiale:** 1) Rainey (Usa) 255 punti; 2) Schwantz (Usa) 188; 3) Doohan (Aus) 179.

**In Romagna
Gran festa
a Borgo
Rivola**

**Gaudenzi
re di New York
ci riprova
a Messina**



A poco più di una settimana di distanza dalla vittoria agli Us Open di Flushing Meadows nel torneo juniores, la giovane rivelazione Andrea Gaudenzi scende oggi in campo per una prima verifica delle sue capacità. Al torneo «Città di Messina», riservato a giocatori professionisti e dotato di un montepremi di 100 mila dollari, circa 110 milioni di lire, iniziatosi ieri con le qualificazioni, dovrà subito vedersela con l'argentino Guillermo Perez Roldan (nella foto), testa di serie numero 1 del tabellone e 16° nella classifica Atp. Oltre a Perez Roldan, favorito del torneo, nel tabellone figurano anche gli argentini De La Pena e Davin, lo statunitense Duncan e il francese Tulasne. La pattuglia azzurra è composta, oltre che dalla giovane promessa Gaudenzi, da Claudio Pistolesi, Renzo Furlan e Stefano Pescosolido.

**Il ciclista belga
Bar muore
a 24 anni
per infarto**

Un arresto cardiaco ha stroncato nella notte tra giovedì e venerdì scorsi, il ciclista professionista belga Patrice Bar, ventiquattro anni. La notizia è stata diffusa solo ieri da un'agenzia belga. Secondo un medico, il giovane professionista Bar soffre di bradicardia (battito cardiaco lento), un fenomeno molto diffuso tra i ciclisti agonisti. Bar, che era nato e viveva a Liegi, era passato al professionismo nel 1989 con la Humo. Quest'anno era stato ingaggiato dalla loc Tulip con i cui colori aveva ottenuto lo scorso 8 agosto a Wachtebeke la sua unica vittoria. Per il 1991 aveva firmato un contratto con la squadra belga Sebfo.

**Moto superbike
a Monza
Vince Pirovano
cade Tardozzi**

Al successo nel motomondiale di Loris Capirossi, ha fatto riscontro ieri pomeriggio un brutto incidente occorso al pilota ravennate Davide Tardozzi, trent'anni, impegnato a Monza nell'ultimo giro della seconda prova del campionato italiano superbike. Tardozzi è caduto, per fortuna senza gravi conseguenze, dopo un contatto con la moto di Fabrizio Pirovano. Il ravennate, alla guida di una Ducati ufficiale, è caduto in vista del traguardo, rotolando per parecchi metri, prima di fermarsi contro il guard-rail. Subito soccorso, Tardozzi è stato visitato: escluse complicazioni neurologiche, è stato comunque trasportato all'Ospedale di Monza per ulteriori accertamenti clinici. La gara è stata vinta da Pirovano (Yamaha) davanti a Monti (Honda).

**F.3 a Varano
L'Alfa Romeo
di Colciago
davanti a tutti**

Il varesino Roberto Colciago, ventidue anni, ha finalmente interrotto un lungo digiuno di vittorie. Ieri sul circuito Riccardo Paletti di Varano (Parma), ha vinto la 10° prova del campionato di Formula 3. Su Reynard Alfa Romeo (Dallara Alfa Romeo) di 5'140 e Andrea Gilardi (Reynard Alfa Romeo) di 9'850. In classifica generale Colciago è in testa con un punto di vantaggio su Angelilli. Il prossimo appuntamento con il tricolore F.3 sarà a Vallelunga il 6 ottobre, mentre i primi otto della classifica generale si ritroveranno sabato e domenica prossimi sull'autodromo Bugatti di Les Mans per la 6ª edizione della Coppa Europa di F.3. Ecco la classifica del campionato italiano dopo la 10ª prova: 1) Colciago p.28; 2) Angelilli p.27; 3) Savoldi p.21; 4) Gilardi p.20; 5) Zanardi p.18.

**Bugatti, auto
da collezione
Pochi e ricchi
pilotti a Milano**

Il «mito» delle Bugatti continua a vivere: ieri una cinquantina di esemplari prodotti tra il 1920 e il 1940 si sono radunati a Milano per ricordare la figura del fondatore della celebre casa automobilistica. Per rendere omaggio ad Ettore Bugattisono arrivati collezionisti da Giappone, Australia, America, Olanda, Germania, Finlandia, Inghilterra, Francia. Partita da Molsheim, in Alsazia, dove ha sede lo stabilimento fondato da Ettore Bugatti, l'affascinante carovana ha toccato Francia, Germania, Austria. Sabato è giunta a Campogalliano (Modena) dove è stato inaugurato lo stabilimento, e ieri a Milano, dove i partecipanti al raduno assieme al sindaco di Milano, Pillitteri, al presidente della Bugatti, Romano Artioli e a Michel Bugatti, figlio del fondatore, hanno scoperto la lapide dedicata dal Comune di Milano a Ettore Bugatti e posta sulla facciata della casa dove nacque.

FLORIANA BERTELLI



Atletica. Ultimi fuochi di stagione a Padova: Evangelisti con 8,15 davanti al primatista europeo Emmian: ai Campionati di Spalato avrebbe guadagnato il bronzo

Un salto fuori tempo massimo

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

PADOVA. Rivincita inutile per l'architetto Giovanni Evangelisti che però, per ragioni di sponsor e perché saltava sulla pedana di casa, ha tirato fuori dal cuore e dai muscoli una prestazione tecnica ragguardevole. Il quasi trentenne saltatore padovano ha rallegrato il settemila pigliati sulle tribune dello stadio Arcella con un 8,15 che a Spalato gli avrebbe regalato il podio. Giovanni Evangelisti ha rinunciato alla quarta prova per preparare il salto vincente. Ha tenuto a bada Robert Emmian, primatista d'Europa - in lizza con la maglia rossa bordata di bianco dell'Armenia - e il triplista bul-

gario Khristo Markov e poi ha detto che a Spalato non stava bene, che non ha intenzione di smettere e che pensa già ai Campionati del mondo dell'anno prossimo a Tokio. E comunque prima di definire i programmi - nei quali dovrebbe esserci anche lo spazio per i Campionati mondiali Indoor di Siviglia - vuol capire quel che gli è accaduto in Dalmazia.

Anche Francesco Panetta pensa ai Campionati del mondo dell'anno prossimo ma non sa se vi correrà le slepi o la maratona. Sì, proprio la maratona. Francesco sa che sulle slepi è praticamente impossibile sconfiggere tre keniani: uno di loro sopravviverà comunque. E così sta meditando sul debutto nella corsa di Gelindo Bordin. E domenica sette ottobre Francesco sarà a Venezia per assaggiare i 42 chilometri e 195 metri. Non è sicuro di arrivare in fondo ma non lo esclude. Vale la pena di annotare che a Venezia ci sarà anche Gelindo Bordin che ha preferito la maratona sulla laguna a quella dei Campionati italiani a Carpi. Ieri pomeriggio Francesco ha corso i tremila assieme al marocchino Brahim Boutab campione olimpico del 10 mila metri. I due si sono trovati in vetta alla corsa assieme al francese nero Cyrille Laventure e all'ottimo Renato Gotti. Francesco sperava in una volata in-

tenza del francese che invece ha contrastato poco il marocchino. E comunque il campione d'Europa ha esibito uno sprint eccellente che gli ha permesso di finire a soli 60 centesimi (7'47"11) dal campione del mondo. Sul tremila ha molto impressionato il diciannovenne altoatesino Christian Leuprecht che ha fatto il quinto posto e con 7'51"53 ha migliorato il primato italiano juniores.

C'era la maestra veneta Ileana Salvador impegnata sui cinque chilometri di marcia con la tedesca primatista del mondo Beate Anders. Ileana ha vinto senza problemi e alla fine ha spiegato che non ce l'ha con la campionessa d'Europa Annarita Sidoli. Ileana si era preparata per vincere il titolo a Spalato e proprio quel giorno - il giorno dei giorni - stava male. «Ci ho messo una settimana per digerire la delusione ma ora sono tranquilla e già penso al futuro: campionati mondiali al coperto e all'aperto e Coppa del Mondo. Non ho nulla contro Annarita che ha vinto onestamente la sua gara. Ero delusa. Ce l'avevo col destino e mi sembrava di aver subito un'ingiustizia. Mi è passata e penso ad altre cose». Per esempio che ho dovuto chiedere un altro anno di aspettativa, senza stipendio e senza contributi pensionistici. La strada della gloria, per tanti campioni, è lastricata di spine.

**Sessione Cio. Clamorosa proposta contro il doping
«Fuori ciclismo, pugilato e pesi dalle Olimpiadi»**

TOKIO. È stata inaugurata ufficialmente ieri dall'imperatore del Giappone Akihito la sessione generale del Comitato olimpico internazionale che culminerà domani con l'assegnazione delle olimpiadi del 1996. Nel suo discorso di apertura il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, ha auspicato «una tregua olimpica per sanare le ferite del mondo». I Giochi secondo il massimo dirigente sportivo «dovrebbero diventare il foro privilegiato di incontro, riflessione e azione delle forze nascenti del nostro mondo». Samaranch ha anche sottolineato la recente decisione di sostenere il comitato olimpico del Kuwait in esilio, i

progressi in atto in Sudafrica verso l'abolizione dell'apartheid, le difficoltà create allo sport dai difficili momenti politici, i passi in avanti nella lotta al doping.

In attesa della designazione di domani, si fa sempre più serrata la lotta «diplomazia» fra i rappresentanti delle sei città, Atene, Atlanta, Toronto, Melbourne, Manchester e Belgrado, candidate ad ospitare i Giochi del '96. In favore della capitale greca si sono già schierati i due membri italiani del Cio, Franco Carraro e Giorgio de Stefani, ed anche Primo Nebiolo, che però, come presidente dell'associazione delle

federazioni dei giochi olimpici estivi, non ha diritto al voto. Atene per guadagnare consensi ha anche offerto una crociera gratis di tre giorni nelle isole dell'Egeo a tutti i 15.000 tecnici e dirigenti che parteciperanno all'edizione '96 della manifestazione. Per la mega-crociera sarebbero impiegate 22 navi. Intanto Aosta ha presentato ufficialmente la sua candidatura per i Giochi invernali del 1998, ieri c'è stata una significativa presa di posizione del vicepresidente del Cio, il canadese Richard Proud. Il dirigente ha proposto di depennare dalle olimpiadi il sollevamento pesi, il ciclismo e il pugilato, in quanto discipline «ad alto rischio di doping».



L'imperatore del Giappone Akihito (a sinistra) con Samaranch

**Vince poco
e Roche
diventa
papà-allenatore**

In attesa di concludere la sua stagione agonistica con il prossimo Giro di Lombardia, il ciclista irlandese Stephen Roche si è trasformato in allenatore. Un'attività intrapresa con particolare dedizione visto che il piccolo atleta seguito da Stephen con occhio attento è il figlio Nicolas di appena sette anni. Intanto si è svolto ieri a Montalbano Jonico (Matera) il campionato italiano di ciclismo dilettanti. La gara, disputata su un percorso di 163 chilometri, è stata vinta da Roberto Menegotto dell'Iranian Loom. Il corridore del Veneto si è imposto con un esiguo distacco dopo essere riuscito ad andare in fuga ad appena due chilometri dal traguardo. In seconda posizione, a due secondi dal vincitore, si è piazzato Cristiano Andreani (Ceramica De Lorenzo), dietro di lui è giunto Mirko Gualdi (Zalf Euromobili) vincitore pochi giorni fa del titolo mondiale dilettanti.

SPORT IN TV

Raluno. 15.30 Lunedi sport.
Raidue. 18.30 Tg2-Sportsera; 20.15 Tg2-Sport.
Raitre. 11.30 Pallacanestro; 15.30 Tennistavolo. Caltanissetta: Italia-Inghilterra; 16.00 Baseball: partita di campionato; 20.30 Il Processo del Lunedì.
Tmc. 13.00 Sportnews.
Capodistria. 12.30 Sportime; 13.45 Campo base; 17.30 Calcio: Campionato argentino; 19.30 Sportime; 20.30 Settimana gol; 24.00 Mezzanotte gol; 0.15 Bordo Ring.

TOTIP

1°	1) H. Danger	X
CORSA 2)	Rusman	1
2°	1) Laugab	X
CORSA 2)	Looking L.	X
3°	1) Guard d'A.	2
CORSA 2)	Giustano	X
4°	1) Friungia Fa	1
CORSA 2)	Fathom	X
5°	1) Eveho	1
CORSA 2)	Inasol	X
6°	1) Fonsilla	2
CORSA 2)	Funeato	2

Quote: al -12- lire 32.408.000; agli -11- lire 700.000; al -10- lire 56.000.

BREVISSIME

Monoggetti record. L'australiano Steve Monoggetti ha vinto la mezzamaratona di Newcastle (km. 21,097) in 1h 00'34" stabilendo il nuovo primato mondiale sulla distanza.

Trofeo Telemarket. La Philips Milano si è aggiudicata la seconda edizione del torneo di basket di Brescia battendo in finale la Panasonic Reggio Calabria per 110-109.

Trofeo Menichelli. La Clear di Cantù ha vinto a Rovereto la quinta edizione del torneo di basket superando in finale il Bona Sarajevo per 108-89.

Piccolini battuta. La tennista italiana è stata sconfitta per 7-5, 7-5 dalla svedese Dahman nella finale del torneo open di tennis di Atene.

Europeo Offshore. Col settimo posto al Gp Città di Jesolo di motonautica, l'equipaggio Spelta-Ambroggetti di «Fresh & Clean» ha conquistato il titolo continentale.

Mondiali di Triathlon. L'australiano Greg Walsh e l'americana Karen Smyers hanno vinto il titolo mondiale della disciplina a Orlando in Florida.

Ballabio campione. Marco Ballabio, conquistando il suo sesto successo stagionale a Misano Adnatco, si è laureato campione italiano della formula Alfa Boxer.